

Adunanza del 26 Gennaio 1924  
N. 9.

Presiede il Presidente Coja.

Sono presenti: il V. Presidente Rocca; i consiglieri Cambelli, De Gregorio, Falciari, Senatore Paternò, Petrelli, Ricci, Rasmiani e Rasoni; ed i Sindaci Fiorini, Belli e Ceresa.  
È giustificata l'assenza del consigliere Galli.

#### 1. Comunicazioni a) Collegio Sindacale

Il Presidente dà comunicazione del Decreto Reale 9 dicembre 1923 col quale sono stati confermati nella carica di Sindaci dello Stabilimento per il 1924, i G. Uff. Fiorini, Belli e Ceresa, e sono stati nominati Sindaci supplenti il Comm. Gaetano Balducci, capo Divisione nel Ministero delle Finanze, ed il Cav. Uff. Duilio Galli, capo dello Ufficio tecnico delle Assicurazioni private presso il Ministero dell'Economia Nazionale.

\*

\* \* \*

b) Produzione. Il Direttore Gen.

rale riferisce che la produzione complessiva raccolta dallo Istituto nell'anno 1923 ha raggiunto la cifra di L. 823.132.493 di capitale assicurato. Il risultato è molto soddisfacente, se si ricordano le gravi difficoltà contro le quali nell'anno scorso l'Istituto ha dovuto lottare, così per la lotta accanita delle Compagnie private, come per la necessità di studiare ed iniziare tutto un nuovo piano di organizzazione del proprio lavoro, reso necessario dai nuovi criteri prevalenti nell'ordinamento del mercato assicurativo nazionale.

Accenna quindi ad una proposta, della quale egli ha raccomandato lo studio e la concreta attuazione al Comitato Permanente, che ha raccolto con favore nella adunanza del 23 corrente. Trattasi della assegnazione di un premio o provvigione supplementare, qualora nell'anno corrente si raggiunga la produzione di un miliardo; premio destinato ad essere non già ripartito fra gli Agenti Generali, come altra volta era stato proposto, ma assegnato in parte ad Enti Nazionali che potrebbero aiutare lo sforzo produttivo dello Istituto, ed in parte a costituire un fondo di previdenza per i nostri produttori.

La proposta presentata al Comitato tende cioè ad ottenere la collaborazione indiretta di vaste collettività nazionali; e nel medesimo tempo a valorizzare con un segno tangibile di gratitudine l'opera della massa dei nostri produttori, massa oggi invidiata in una lotta di concorrenza che non ha limiti né ricordo di esperienza.

Il premio che noi globalmente assegniamo rappresenta una provvigione supplementare dovuta nel caso solo che la produzione raggiunga un determinato limite e, tanto il premio quanto il limite da raggiungere sono i medesimi che due anni or sono, con condizioni di lavoro più facili, erano stati fissati a favore dei nostri Agenti Generali.

Il concetto di premiare tutti e masse di produttori senza seguire il lavoro giornaliero procurato da ogni elemento produttivo è un fatto nuovo, bisogna pertanto illustrarlo in modo particolare.

Che l'Esibito nel 1923 ha raccolto una produzione di 800 milioni si può credere; e con tutta la buona volontà e con la maggiore energia, ma senza provvedimenti speciali, non sarebbe possibile affermarci e

pregiudicare sensibilmente.

Le Assicurazioni Generali, secondo il loro costume fanno sapere a tutti di non volere scendere in lotta e di contentarsi del puro lavoro abituale, mentre ottengono già 320 milioni; e l'Adriatica ha imbastito in Italia i dolorosi sistemi applicati in Francia di pagare gli affari con privilegi che superano il cento per cento del premio di primo anno. Senza voler prestar fede alla corbina dichiarata dalle Generali, ed al motivo dichiarato dall'Adriatica, di un lavoro inteso ad integrare le deficienze del passato, sentiamo invece con piena coscienza che l'opera delle maggiori componenti tende ad assopire il nostro fervore o a strappare con fatti inaccettabili gli affari dello Istituto. È certo che l'obiettivo comune sta nello ottenere una produzione complessiva superiore a quella dell'Istituto e a dimostrare quindi che il vero incremento della produzione nazionale è dato dall'opera della concorrenza.

Se ciò accadesse noi segneremmo un giorno triste nella storia del nostro Istituto e quindi è la lotta più viva, la lotta più

intensa che dobbiamo affrontare colle medesime armi e nei medesimi ambienti ove la concorrenza ottiene migliori risultati.

All'uso gioverebbe la assegnazione di un premio supplementare di produzione calcolato alla stregua del costo degli affari, che potremmo raccogliere in più dell'ordinario.

La Provvidenza si offre spontanea fino ad un primo limite e se ci contentassimo del limite stesso noi potremmo spendere molto meno di quanto oggi cerchiamo in provvigioni; ma basta che si voglia superare quel limite, ed accrescerlo anzi intensamente, perchè in proporzione quadrata si accrescano le spese per la ricerca e per l'acquisizione degli affari.

È il problema nostro oggi non sta nella utilità immediata di benefici realizzabili, giacchè per lo sfruttamento dell'impresa sarebbe opportuno procedere con una forte riduzione delle spese; ma poichè noi riteniamo che l'avvenire dell'Instituto è collegato anche alla psicologia delle masse ed al giudizio dei competenti, così dobbiamo tendere a preparare quest'avvenire e ciò non possiamo fare senza

ottenere, con ogni sforzo la maggiore cifra di produzione.

Quando si sarà nella coscienza del pubblico ravvisato un ritorno ad una stabilità nello svolgimento del lavoro dell'Azienda statale, allora le imprese private si accorgeranno che era inutile dispendere tanti mezzi per combattere un Ente che sa, e che vuol mantenersi, in piena efficienza.

Si comprende che tale politica di lavoro si ricollega alle vicende della concorrenza; se il monopolio si fosse mantenuto la massa degli affari avrebbe potuto essere minore, ma pure il costo dei contratti sarebbe diminuito con vantaggio degli assicurati.

I premi di produzione da accordarsi dopo che gli affari abbiano superato una determinata cifra, rimangono per lo più acquisiti agli agenti e questi non certo per essi si sentono inclinati ad anticipare somme nel corso dell'anno, mentre una propaganda continua fatta con la visione del raggiungimento dello scopo nostro avrà ben altra efficacia.

È pertanto giustificata la proposta di charge

5 milioni alla fine dell'esercizio corrente se la produzione raggiungerà il miliardo e per le ragioni esposte sarebbe davvero impossibile calcolare lo sforzo in base al puro sperabile incremento della produzione; debbono invece misurare in rapporto con l'intero miliardo che finora non è stato mai raggiunto e che dovrebbe una viva impressione, mentre gli agenti indirettamente sarebbero beneficiati da una produzione che in via ordinaria non potrebbero mai attendersi.

La ripartizione dei 5 milioni si farebbe così:

3 milioni ad Enti nazionali da determinarsi in modo da concepire massima la loro partecipazione e la loro propaganda ed i rimanenti

2 milioni per un fondo iniziale per una Cassa di Previdenza a favore dei suddetti dell'Ente.

Il Consigliere Falciani, dichiarandosi favorevole all'ordine di idee esposto dal Presidente, osserva che se è certo che l'Ente non deve punto arretrarsi nella sua attività, ad esso non conviene spingersi ad una produzione

senza freni affrontando spese eccessive, poi, che anche la concorrenza spenata delle Società private contribuisce al conseguimento di quella estensione della previdenza che lo Stato si è proposta con la creazione dell'Istituto alla cui politica ha accordato la propria garanzia, la quale rimane ciò che è, ossia una condizione contrattuale, anche se gli Agenti delle società si sforzano di svalutarla.

Il Direttore Generale crede opportuno ricordare che lo Stato deve conseguire non solo la espansione della previdenza, a cui ha accennato il collega Fabiani, ma anche una alta finalità finanziaria a vantaggio dello Stato, offrendogli la disponibilità di una ingente massa di capitali. Dunque la necessità del continuo incremento della sua attività.

Dopo qualche osservazione del Consiglio Cantelli circa la necessità che il Comitato, nel lo studio della proposta del Presidente, senza conto, fra gli altri elementi, anche della natura di ente pubblico dello Istituto, dalla quale derivano certe limitazioni circa i mezzi di azione

da adoperare,

il Consiglio si affida alla iniziativa del Presidente, rimanendo in attesa di ulteriori comunicazioni.

\*

c) <sup>\*</sup> <sup>\*</sup> <sup>\*</sup> Adunanze del Comitato e del Consiglio.

Il Direttore Generale comunica che, allo intento di ottenere una maggiore regolarità da parte dei servizi della Direzione Generale per la presentazione delle memorie relative agli affari da sottoporre al Comitato ed al Consiglio, il Comitato Permanente ha stabilito di tenere le proprie adunanze il mercoledì di ogni settimana, e propone che il Consiglio sia convocato regolarmente l'ultimo giovedì di ogni mese, alle ore 17.-

Il Consiglio approva

\*

d) <sup>\*</sup> <sup>\*</sup> <sup>\*</sup> Onore norme legislative in materia di assicurazioni private emanate in Friuli.

Il Presidente comunica con confidenza

to al Consiglio che il Vice Direttore Generale Gr. Wff. Scednik ha compiuto la missione affidatagli da S. E. il Generale Giardino Governatore di Fiume, provvedendo ad un Decreto Legge per le Assicurazioni private in data 6 dicembre 1923 pubblicato sul Bollettino Ufficiale dello Stato di Fiume dell'11 dicembre N. 44; Decreto che, riassumendo in pochi articoli tutto quanto occorreva stabilire per le condizioni specifiche di Fiume e per le Compagnie attualmente in esercizio; è ispirato ai due concetti fondamentali dell'autorizzazione preventiva e del controllo di Stato, tendendo al più efficace coordinamento con la legge requisita italiana.

Il Vice Direttore Generale ha poi altresì provveduto, in seguito a speciale preghiera del generale Giardino anche, sempre in via di alta consulenza, alla esecuzione del suddetto Decreto Legge, con l'esame delle domande di esercizio presentate dalle singole Compagnie, con l'accontentamento o meno delle domande stesse, e con l'emanazione dei singoli Decreti di autorizzazione all'esercizio.

Conseguentemente, il Bollettino Ufficiale di Fiume ha pubblicato nel suo numero 19 corrente la notificazione che riguarda l'esercizio in Fiume, senza bisogno di speciali Decreti o disposizioni, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nonché il primo Decreto di autorizzazione all'esercizio, che si è voluto fare per le Assicurazioni d'Italia, Compagnia collegata con l'Istituto.

È bene mettere in rilievo che l'art. 3° del suddetto Decreto Legge sulle assicurazioni stabilisce che possano essere abilitate per l'esercizio del ramo vita le Imprese private legalmente esercenti nel Regno, con l'obbligo di cessione al nostro Istituto della quota parte di ogni rischio assunto in Fiume, richiamandosi espressamente all'analoga disposizione stabilita dal R. Decreto 29 aprile 1923.

La nuova legge fiumana - l'efficacia della quale non si arresta affatto di fronte alla nuova situazione politica, poiché evidentemente si sarà un non breve periodo transitorio - è giunta in buon punto per risolvere anche la difficile situazione della Compagnia di assicurazione "La Fiumana", che, per volere della maggioranza azionaria non fiumana stava per essere incorporata col trasferimento a Genova della

sede della Direzione Generale e con la solita rinuncia alle sue caratteristiche originarie e ai fini sociali consacrati nell'atto costitutivo.

Sulla base appunto del Decreto Legge 6 dicembre 1923, il Governatore C. E. il Generale Giardino ha potuto impostare un'energica azione tendente ad ottenere che "La Romana" funzioni regolarmente secondo il suo atto costitutivo, nell'interesse nazionale e di Fiume città, minacciando in caso contrario l'interdizione, all'Impresa inadempiente, per ogni ulteriore sua attività, con la naturale conseguenza della liquidazione della Compagnia.

Contemporaneamente il Governatore ha invitato i gruppi degli azionisti a mettersi d'accordo entro breve termine su di un concreto programma conforme alle direttive seguate, solo modo di evitare il provvedimento coercitivo, e a presiedere a tali accordi ha delegato l'Ing. Pascoia Vicesegretario per il Commercio e l'Industria in Fiume e il nostro Vice Direttore Generale Sednik.

\*

\*

\*

e) Rappresentanza dello

## Istituto a Parigi.

Il Presidente informa il Consiglio circa una visita a Parigi ed in Svizzera, presso la Società delle Nazioni, dalla quale egli ha avuto l'incarico di studiare un progetto di assicurazione per il personale che vi è addetto.

Il Vice Presidente Rocca riferisce poi circa le trattative che, a Parigi, egli ha condotto con la rappresentanza delle Ferrovie dello Stato e con quella dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche, allo intento di studiare la convenienza di istituire in comune con esse una Rappresentanza del nostro Istituto. L'esito delle trattative non è stato favorevole sia perchè non è facile conciliare, nella ricerca di uffici adatti, le diverse esigenze, sia perchè per ottenere la disponibilità dei locali occorrenti si dovrebbe affrontare, oltre la rilevante spesa dell'affitto, anche lo sborso di ingenti somme a titolo di bonuscita. Egli non aveva quindi assunto a Parigi alcun impegno; ed ora, d'accordo col Presidente, ha partecipato alla rappresentanza dell'Ente che l'Istituto non può adossarsi in casi rilevanti.

Restano tuttavia da risolvere le questioni

di massima, quella cioè della convenienza di istituire una nostra rappresentanza a Parigi.

Al Consigliere Ricci il quale domanda quale vantaggio possa conseguire lo Istituto da una rappresentanza a Parigi, danno sbrarimenti il Presidente ed il Vice Presidente spiegando come - a parte la considerazione che le grandi compagnie Francesi hanno rappresentanze proprie in Italia - sarebbe utile per l'Istituto avere in Francia un centro di riferimento, anche se non si proficua volgere in Francia un notevole lavoro di produzione, che dovrebbe ad ogni modo condursi con le dovute cautele, e che non dovrebbe portare il sacrificio di spese rilevanti. Occorrerà prima, naturalmente, ottenere l'autorizzazione ad operare in Francia così per l'Istituto come per l'Unione di Riassicurazione e per le Assicurazioni d'Italia; e, per alleviare la spesa, converrà continuare le trattative di stabilire accordi con le Ferrovie dello Stato e con l'Enit, la cui organizzazione ci darebbe il vantaggio di un avviamento già pronto, e di un largo aiuto. Il Vice Presidente aggiunge

ge poi che la nostra rappresentanza a Parigi sarebbe utile, come centro di riferimento, anche nei riguardi di un progetto che il Commissariato per l'Emigrazione gli ha dato incarico di studiare, quello cioè di una speciale assicurazione per i nostri emigranti. Egli è d'avviso che l'assicurazione dovrebbe avere inizio prima della partenza degli emigranti dall'Italia: ma sarebbe bene che essi potessero essere poi seguiti e sorvegliati in Francia; e di ciò potrebbe incaricarsi la nostra rappresentanza.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale e del Vice Presidente, domanda alla Presidenza ed al Comitato Permanente le ulteriori studi dell'argomento.

2. Nomina del rappresentante dello Istituito nel Consiglio di Amministrazione dello Istituto Nazionale della Cooperazione.

Vedute le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che il R. Decreto 2 dicembre 1923 N. 2688 per il nuovo ordinamento dello

Istituto di Credito per la Cooperazione ha riunito le due Sezioni Autonome di Credito fondiario ed agrario e di Credito edilizio in una unica, Sezione Autonoma di Credito Fondiario, retta da un unico Consiglio di Amministrazione, composto di un Presidente e di diciassette membri; fra i quali dieci designati dagli Enti partecipanti;

che in forza del nuovo ordinamento sono scaduti i tre rappresentanti dello Istituto nella Sezione di Credito Edilizio, e deve essere designato il nuovo rappresentante nella Sezione Autonoma di Credito Fondiario,

Il Consiglio ratifica la deliberazione del Comitato Permanente con la quale è stato designato quale rappresentante dello Istituto il Presidente Sr. Wff. Ing. Guido Loja.

### 3. Rimborso di cartelle sorteggiate.

Il Direttore Generale ricorda che, con deliberazione del 12 settembre 1923, il Consiglio di Amministrazione gli conferiva ogni facoltà necessaria per le operazioni relative ad ottenere il rimborso delle cartelle ed obbligazioni emesse da Società ed Istituti esercenti

il credito fondiario, sorvegliate. Per le stesse ragioni di opportunità allora esposte, il Direttore Generale chiede ora, col parere favorevole del Comitato Permanente, che quelle facoltà siano estese anche al rimborso di tutte le cartelle ed obbligazioni emesse da altri enti, pubblici o privati, ed intestate all'Istituto, e propone quindi che la citata deliberazione del Consiglio sia all'uso ampliata. —

### Il Consiglio

delibera in via di massima che l'Istituto non proceda alla sottoscrizione delle cartelle ed obbligazioni sorvegliate, ma provveda alla riscossione dei corrispondenti capitali;

ed all'uso conferisce al proprio Presidente ogni facoltà necessaria e richiesta per qualsiasi atto ed operazione relativi al rimborso delle cartelle ed obbligazioni estratte per sorveglianza, di qualunque Istituto, Cassa, Società e Consorzio esercenti il credito fondiario, intestate all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e riflettenti anche le seguenti obbligazioni:

- 1°) Società Italiana Ferrovie Meridionali;
- 2°) Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo;

- 3°) Società Italiana Strade Ferrate Secondarie della Sardegna;
- 4°) Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde;
- 5°) Cartelle ordinarie di credito Comunale e Provinciale;
- 6°) Cartelle del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche;
- 7°) Obbligazioni della Sezione Autonoma per l'esercizio del credito edilizio;
- 8°) Debito Redimibile 3%;
- 9°) Obbligazioni del Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908;

Autorizzando il Presidente stesso a delegare di volta in volta persona od Istituto di sua fiducia per la riscossione del rispettivo capitale di rimborso;

ed esonerando le Amministrazioni degli Istituti, Consorzi, Casse e Società, compresa la Cassa dei Depositi e Prestiti, da ogni responsabilità inerente al pagamento delle cartelle ed obbligazioni sorteggiate.

4. Assicurazione collettiva di personale ferroviario.

Udita la relazione del Direttore Generale,  
 Il Consiglio ratifica la deliberazione 23 gennaio  
 corrente con la quale il Comitato Permanente, appro-  
 vava il progetto per l'assicurazione collettiva del  
 personale ferroviario del ruolo aggiuntivo, del perso-  
 nale avventizio con trattamento stabile, e di altre  
 categorie di personale, autorizzava la stipulazione  
 della relativa convenzione con la Direzione Ge-  
 nerale delle Ferrovie dello Stato.

5. Intorno alla Società elettrica del  
 l'Ancinale.

Udita la relazione del Direttore Generale  
 e gli schiarimenti dati dal Vice Presidente  
 Rocca e dal Consigliere De Gregorio,

Il Consiglio ratifica la deliberazione 5 gen-  
 naio corrente con la quale il Comitato Perma-  
 nente approvava ed autorizzava la concessione  
 del mutuo di L. 400.000 richiesto dalla Socie-  
 tà elettrica dell'Ancinale a sensi della legge  
 20 agosto 1921 N. 1177.

6. Ratifica di quietanza e di consen-  
 so a cancellazione di ipoteche.

Il Direttore Generale riferisce quanto

segue:

Con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione prese nelle adunanze dell'11 giugno 1920 e del 18 aprile 1921 fu autorizzata la cooperativa "La Minerva", a vendere terreni di sua proprietà non ancora coperti da costruzioni e gravati da ipoteche a favore dell'Istituto in garanzia di mutui fidejussivi, a condizione che una parte dei proventi ricavati dalle vendite fosse versata all'Istituto medesimo fino ad estinzione dei mutui per interessi ed accessori non pagati, e delle somme in capitale a mutuo rimasto a debito della cooperativa.

Da base a tali autorizzazioni la cooperativa medesima procedette alla stipulazione dell'atto 4 luglio 1922 per Notaio D.<sup>o</sup> Alessandro Venuti, repertorio N. 10816, registrato a Velletri il 24 luglio 1922 al N. 136 foglio 25 mod. I vol. 82 atti pubblici, col quale fu venduto alla Signora Carolina Meignardi di Umberto moglie di Gian Mario Pelotta un villetta di terreno in Roma sul colle Monteverde di m.q. 411.55 distinto in catasto alla mappa 57 coi N. 342/1/4 e 342/1 dei quali fa parte.

In tale atto intervennero i rappresentanti dell'Istituto per riscuotere la somma di rubagli dalla Cooperativa, e nel rilasciarne quietanza convennero che l'affossamento di terreni venduto fosse liberato dalle seguenti ipoteche iscritte a favore dell'Istituto medesimo, esonerando il Conservatore delle Ipotecche di Roma da ogni responsabilita per le relative annotazioni di cancellazione;

a) 25 febbraio 1909 req. gen. d'ord. vol. 346 N. 1401 e part. vol. 1538 N. 342, per L. 145.000, già a profitto di Regina Merluzzi fu Pio, e Guendalina e Olga consorti fu Gaspare, di pendente da regio Evangelisti di Roma 14 febbraio 1909 scia a profitto della Cassa Mutua per successa in data 27 ottobre 1909 N. 4009 vol. 46 N. 2053, in base ad atto Garoni di Roma 21 settembre 1909 ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per successa, in data 19 gennaio 1916 req. gen. vol. 506 N. 394 req. amm. vol. 84 N. 122, in base ad atti Germano di Casalborgone 25 settembre e 19 dicembre 1915:

b) 5 marzo 1909 req. gen. vol. 344 d'ord. N. 1624, e part. vol. 1534 N. 412 per L. 55.400,

già a profitto di Martino Colombo Ventini  
di ignoti, dipendente da rogito Evangelisti  
di Roma 14 febbraio 1909, fucina a profitto  
della Cassa Mutua per surroga in data 27  
novembre 1909 N. 4008 vol. 76 N. 2052 in base  
ad atto Garroni Giuseppe di Roma 21 settem-  
bre 1909, ed ora trasferita a favore dell'Istituto  
Nazionale delle Assicurazioni per surroga  
in data 19 gennaio 1910 req. gen. vol. 506  
N. 398 req. gen. ann. vol. 84 N. 123 in base  
ad atti Germano di cui sopra;

c) 22 settembre 1909 req. gen. d'ord. vol. 385 N. 6569  
e part. vol. 1552 N. 1704 per £ 242.000 già  
a profitto della Cassa Mutua dipendente  
da rogito Garroni Giuseppe di Roma 21  
settembre 1909, ed ora trasferita a favore dell'  
Istituto Nazionale delle Assicurazioni  
per surroga in data 19 gennaio 1910 req. gen.  
vol. 506 N. 335 req. gen. ann. vol. 84 N. 60 in  
base ad atti Germano di cui sopra;

d) 14 febbraio 1910 req. gen. d'ord. vol. N. 392  
N. 1062 e part. vol. 1561 N. 270 per £ 90.000,  
già a profitto della Cassa Mutua dipendente  
da rogito Venuti 12 febbraio 1910 ed ora tra-  
sferita a favore dell'Istituto Nazionale delle

Assicurazioni per surroga, in data 19 gennaio 1916 reg. gen. vol. 506 N. 402 ann. vol. 84 N. 127 in base ad atti Germano di cui sopra;

e) 21 luglio 1910 reg. gen. d'ord. vol. 400 N. 5424 e part. vol. 1562 N. 1321 per L. 1.400.000 già a profitto della Cassa Mutua dipendente da rogito Piccini di Torino 30 giugno 1910, ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per surroga, in data 19 gennaio 1916 reg. gen. vol. 506 N. 404 reg. ann. vol. 84 N. 124 in base ad atti Germano di cui sopra;

f) 26 ottobre 1915 reg. gen. d'ord. vol. 501 N. 4028 e part. vol. 1696 N. 1695 per L. 1.171.000 già a profitto della Cassa Mutua dipendente da rogito Piccini di Torino 16 maggio 1913 ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per surroga, in data 3 settembre 1916 reg. gen. vol. 516 N. 5461 reg. ann. vol. 85 N. 181 in base ad atti Germano di Cassa Borgone di cui sopra;

Occorre ora che l'operato dei detti rappresentanti dell'Istituto sia approvato dal Consiglio di Amministrazione allo scopo di rendere esequibile l'operazione da parte del Conservatore

delle Ipotecche della cancellazione dal sereno  
come sopra rendute delle suddette iscrizioni  
ipotecarie acce a favore dell' Istituto.

Il Comitato esecutivo in adunanza 5 gen-  
naio corrente ha emesso parere favorevole.

Si prega quindi di emettere analogha deli-  
berazione.

Il Consiglio

Udita la relazione del Direttore Generale,  
Approva e ratifica la dichiarazione di con-  
senso per la cancellazione delle ipoteche rinun-  
tanti dall'atto enunciato nella relazione  
medesima del Direttore Generale ed emesso  
tale dichiarazione dai rappresentanti legali  
dell' Istituto, autorizzando in conseguenza il  
Conservatore delle Ipotecche di Roma a proce-  
dere alla cancellazione delle ipoteche dal se-  
reno descritte ed rogite medesimo, con esoner del-  
lo stesso Conservatore da ogni responsabilita

4. Transazione causa Vassallo.

Udita la relazione del Direttore Ge-  
nerale,

Il Consiglio ratifica la deliberazione

con la quale il Comitato Permanente, in adunanza 19 gennaio corrente, per definire una annosa vertenza, su parere favorevole dell'Ufficio Legale e della Avvocatura Erariale, approvava ed autorizzava la transazione, proposta dal Direttore Generale, della causa col Sig. Avv. Federico Passale, mediante il pagamento di L. 29.000.

8. Personale.

a) Riaffiliazione in servizio del Vice Segretario Bussati.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Ricordata la propria deliberazione del 17 dicembre u.s. con la quale si accordava al Vice Segretario Sig. Alberico Bussati l'aspettativa di un anno perche egli desiderava associarsi al conte Schioppa per assumere la gestione della Agenzia Generale di Spezia;

Considerato che, fallite le trattative col conte Schioppa, vengono meno le ragioni della demandata aspettativa;

Il Consiglio ratifica il provvedimento, già approvato dal Comitato Permanente il 5



rore di zona compartimentale.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;  
Ritenuta la convenienza di troncare una que-  
stione pendente davanti al Consiglio di Stato ed  
Sig.<sup>ro</sup> Giorgio Scutellari, il quale presta già ser-  
vizio nello Istituto come Espettore aggiunto dal  
1° dic. 1912 al 31 dicembre 1919;

Sub parere favorevole del Comitato Perma-  
nente,

Il Consiglio delibera di autorizzare la as-  
sunzione dello Scutellari in servizio quale Espettore  
di zona compartimentale, con contratto di un anno,  
decorrente dal 1° febbraio p. v. e con lo stipendio  
di £ 11.000 lorde, oltre il caro vivere.

\*

\*

\*

d) Assunzione in servizio di uno Es-  
pettore in esperimento.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;  
Considerato che presso l'Agenzia Generale di  
Napoli è addetto in qualità di Espettore produttore  
il Sig. Michele Caparo che lo Espettore Superiore  
Ing. Auberi Marazzani dichiara essere abile or-  
ganizzatore ed elemento di eccezionale valore, che  
conviene acquisire allo Istituto;

Sub parere favorevole del Comitato Per-  
manente.

Il Consiglio approva la proposta di  
assunzione in servizio del Signor Paparo come  
Ispettore di zona in esperimento, con lo stipendio  
annuo lordo di L. 8.000 oltre il caso-rivere.

\*

\*

\*

c) Rinnovazione e denuncia di  
contratti d'impiego.-

Uolite le comunicazioni del Direttore  
Generale.

Considerato che col 30 aprile 1924 scade-  
no i contratti d'impiego stipulati per un anno  
con le applicate e con gli applicati di cui in ap-  
punto;

Venute conto delle informazioni dei rispet-  
tivi Capi Servizio e Capi Ufficio;

Ricordate le precedenti deliberazioni in  
materia.

Il Consiglio delibera di approvare le seguenti  
proposte del Comitato Permanente;

1) Che non sia denunciato il contratto sti-  
pulato con gli applicati Sig.<sup>ri</sup> Vincenzo Ben-  
venuto e Vincenzo Belfari, ai quali, pertanto

rimangono confermati in ruolo per un altro anno alle stesse condizioni;

2) che, nelle intenzioni di ridurre i costi delle applicate, sia denunciato per il 30 aprile p.v. il contratto d'impiego delle Signorine Corbelli Alda, Ruspi Bellinda, Rotuschi Alda, Clementi Eusebia, Pallati Emilia, Pirelli Aida, Sacchetto Annanda, De Harms Mariabete, Toloni Elena; conservandole tuttavia in servizio, ma senza contratto d'impiego, alle condizioni attuali, compreso il trattamento di quiescenza;

3) che sia denunciato anche il contratto della Signorina Grassi Beatrice, con riserva di esaminare la sua posizione entro tale data, non essendo favorevoli le informazioni date sul suo conto dai Superiori.

\*

f) <sup>\*</sup> <sup>\*</sup> <sup>\*</sup> Passaggio in ruolo di un impiegato avventizio e di applicati in esperimento...

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

tenuto conto delle informazioni dei rispettivi Capi Servizio e Capi ufficio sugli impiega-

ti di cui in appenso, e dell'esito della visita medica alla quale ciascuno di essi è stato sottoposto;

In conforme proposta del Comitato Permanente,

Il consiglio delibera: che l'avventizio rag. Paglino Fernando e gli applicati in esperimento Ausimio Antonis, Giorgi Amers, Colonna Giovanni; Conforti Alberto, La Melli Raffaele, Brenna Ugo, Di Pietro Giuseppe e Mazzola Epuziano siano nominati applicati di ruolo, ed assegnati alla terza classe, con effetto dal 1° febbraio p. v., stipulandosi con essi un contratto della durata di un anno alle condizioni previste nel quadro delle categorie, delle qualifiche, dei gradi e degli stipendi annesso al Regolamento interno, oltre il caro-vivande, nella intesa però che il rag. Paglino Fernando, il quale ha sofferto una grave malattia, di mostri periodicamente di continuare la cura intrapresa, e si stipuli con l'Istituto un contratto di assicurazione in caso di vita, salvo a trasformarlo poi in altre forme;

e si prenda atto che il Comitato Permanente sia sospeso per tre mesi ogni decisione in merito

al passaggio in ruolo delle applicato in esperimento  
Guido Martelli, sul cui conto non sono favorabili  
le informazioni dei Superiori: -

\*

g) Dimissioni dell'applicato  
rag. Pietro Orienzo.

Vedite le comunicazioni del Direttore Ge-  
nerale;

Su proposta del Comitato Permanente  
il Consiglio delibera di accettare le dimissioni  
offerte dallo applicato Rag. Pietro Orienzo,  
assunto dal 1° gennaio corrente come capo  
produttore presso l'Agenzia Generale di Roma.

\*

h) Domanda di aspettativa del  
l'avv. Silvio Lenzi.

Vedite le comunicazioni del Direttore Ge-  
nerale;

Su proposta del Comitato Permanente,  
A sensi dell'art. 47 del Regolamento in-  
senso,

il Consiglio delibera di accogliere la

domanda dell'Av. Silvio Leoni per una aspettativa di tre mesi:—

\*

i) Ratifica di concessioni di aspettativa.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

La proposta del Comitato Permanente, il Consiglio ratifica il provvedimento col quale il Direttore Generale ha concesso agli applicati rag. Carlo De Bari Venti, Sig. Mario Maghioni e Sig. Carlo Poccia, un periodo di aspettativa dal 1° gennaio corr. fino al termine dei rispettivi loro contratti d'impiego, giusta il secondo capoverso dell'art. 47 del Regolamento interno.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.—

Il Presidente

A. T. J.

Il Consigliere Segretario, estensore

R. Hopmann